



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.104 Autunno 2008



Sommario

LA 36 ^A ASSEMBLEA A SAN COLOMBANO AL LAMBRO	3
A CACCIA DI ANNULLI DIMENTICATI: NOVE "NUOVI" TONDI-RIQUADRATI	9
RICORDANDO ENNIO CAVAZZONI	14
PRIMO GIORNO DEL BIGLIETTO POSTALE ITALIANO	15
RECENSIONI:	
- RP PAGATO. SOSTITUTI DI AFFRANCATURA	16
- UN NUOVO LIBRO DI RACCONTI	17
- IL CATALOGO DI ROMAFIL 2008	17
NOVITÀ DELL'AREA ITALIANA	18
ANGOLO SOCI	20

U.F.I. - ITALIA UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Enio Spurio

Consiglieri: Mauro Mirolli, Giancarlo Casoli, Flavio Pini

Proibiviri: Piero Corsi, Riccardo Bodo, Orazio Sillano

Revisori: Luca Lavagnino, Valentino Vannelli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -

carlo.sopracordevole@regione.veneto.it oppure carlosopra@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@aliceposta.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,

18012 Bordighera (IM) - enio.spurio@alice.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -

mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: 30 euro (nuovi soci, 32 euro), da versare su c/corrente postale

63238620 intestato a Giancarlo Casoli. Per pagamenti con bonifico bancario da

Italia ed estero : (codice IBAN) IT16 G076 0110 0000 0006 3238 620;

(codice BIC SWIFT BPPIITRRXXX).

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via del Piano 108/C, 18018 Arma di Taggia (IM)

Copertina: Da sinistra: Giancarlo Casoli, Franco Filanci, Emilio Zucchi, Carlo Sopracordevole, Mauro Mirolli ed Enio Spurio nella sala consiliare del Comune di San Colombano al Lambro

LA 36^A ASSEMBLEA A SAN COLOMBANO AL LAMBRO

San Colombano al Lambro è un comune di poco meno di 8000 abitanti nella provincia di Milano, con la particolarità di esserne separato geograficamente. A nord e a est confina infatti con la provincia di Lodi, mentre a sud e a ovest confina con la provincia di Pavia. Dista 22 chilometri dal resto dell'aprovincia di Milano. Tramite un referendum, nell'anno di creazione della provincia di Lodi, avvenuta nel 1992, San Colombano, ha deciso di rimanere nella provincia di Milano, nonostante la non contiguità rispetto agli altri comuni del distretto meneghino. Il paese rimane così un'enclave della provincia di Milano.

Quest'anno abbiamo scelto di incontrarci proprio a San Colombano al Lambro e una volta presi accordi con i dirigenti del locale circolo Banino si è deciso per la giornata del 27 settembre, vigilia della locale Festa dell'Uva, un avvenimento che richiama sempre tanta gente in questo paese, che è anche l'unico in cui si coltiva la vite in provincia di Milano.

La circostanza ci ha consentito di organizzare una mostra sociale non competitiva che ha visto esposte collezioni di soci Ufi e filatelisti locali.

Le collezioni esposte erano state le seguenti:

Piero Corsi, *Interi postali di Umberto 1°*

Giancarlo Casòli, *Moduli e cartoline vaglia italiani*

Enrico Bertazzoli, *Interi postali "alberghieri"*

Luciano Calistani, *Cartoline postali "millesimate" di Vittorio Emanuele 3°*

Emilio Zucchi, *Cartoline postali illustrate del Regno d'Italia*

Mauro Mirolli, *Occupazione italiana della Slovenia 1941-43*

Carlo Sopracordevole, *Varietà di interi postali italiani*

Flavio Pini, *La prima emissione di cartoline postali del Regno d'Italia*

Flavio Pini, *La cartolina postale di assicurazione aerea.*

Flavio Pini, che è anche socio del Circolo Banino, ha fatto la parte del leone esponendo inoltre un eccezionale e finora inedito foglio intero di 24 pezzi della cartolina postale a bollatura preventiva, uscita per l'Esposizione Postale Filatelica di Milano del 1894. Più avanti sarà necessario parlarne ancora più dettagliatamente.

L'assemblea annuale dell'UFI, la trentaseiesima, si

è svolta nella sala del Consiglio comunale di questo accogliente centro della Bassa Milanese dove il sindaco Gianluigi Panigada, insieme all'assessore alla cultura Davide Panzetti, sono venuti a porgere personalmente il loro benvenuto, un intervento particolarmente apprezzato che ha preceduto l'inizio dell'assemblea. Anche i dirigenti del locale Circolo Filatelico Numismatico Banino, nelle persone del presidente Angelo Lunghi e del vicepresidente e Francesco Riboldi, hanno portato i loro saluti.

Alle ore 11.00 quando il Presidente dell'UFI Carlo Sopracordevole ha dichiarato aperti i lavori, sono



**Carlo Sopracordevole con il Sindaco
Gianluigi Panigada**

presenti i soci (citati in ordine alfabetico), Enrico Bertazzoli, Giancarlo Casòli, Giancarlo Cocito, Franco Filanci, Mauro Mandonico, Mauro Mirolli, Flavio Pini, Walter Romanelli, Gianni Sartore, Luigi Sirotti, Carlo Sopracordevole, Enio Spurio ed Emilio Zucchi.

L'Ordine del Giorno prevede lo svolgimento dei seguenti punti.

- 1 - Nomina del Presidente dell'Assemblea,
- 2 - Relazione del Presidente,
- 3 - Relazione del Segretario-Tesoriere,

- 4 – Proposta di modifica dello Statuto sociale,
- 5 – Iniziative dell'UFI,
- 6 – Varie ed eventuali,
- 7 – Elezioni sociali.

Viene subito costituito il seggio, composto da Bertazzoli e Romanelli, che iniziano la raccolta e lo spoglio delle buste con le schede elettive giunte per posta in Segreteria o consegnate a mano in assemblea.

Viene invitato a presiedere l'assemblea Emilio Zucchi che accetta e ringrazia e passa subito la parola al Presidente dell'Ufi Sopracordevole, che si esprime nei termini che seguono:

“Un saluto a tutti i presenti che dimostrano il loro attaccamento all'Unione.

Mi fa piacere vedere anche un ex presidente dell'Ufi come Franco Filanci.

Prima di passare alle questioni inerenti l'UFI desidero ricordare un amico che ci ha lasciato. Ennio Cavazzoni che quasi voi tutti avete conosciuto e apprezzato è mancato in luglio all'età di 88 anni. Era una persona gentile e discreta che ha svolto le funzioni di segretario dell'Ufi per 15 anni, sotto le presidenze proprio di Filanci e poi della mia precedente. Era un vero appassionato che si era dedicato alla filatelica fin da bambino e quindi se n'era occupato per circa un ottantennio. Aveva ricoperto cariche di rilievo. Lo ricorderemo sempre con affetto.

Occupiamoci della situazione degli interi che mi sembra sempre buona dal punto di vista collezionistico e commerciale. Nei convegni e nei cataloghi di vendita gli interi si mantengono tuttora fra gli oggetti più richiesti, almeno in rapporto alla disponibilità. Vengono comprati a buoni prezzi, purché non siano insensati.

E' invece un po' meno favorevole dal lato espositivo perché mancano le esposizioni specifiche organizzate dalla FSFI con il pretesto che collezioni sono poche. Ci dicono che non ci diamo abbastanza da fare ma, in realtà, dipende poco da noi.

Basta gettare uno sguardo sulle esposizioni internazionali e si constata come anche da altre nazioni arrivino nelle bacheche poche collezioni di interi perché, come abbiamo detto più volte, costruire valide collezioni di interi è più difficile che per altre classi espositive. Personalmente – ma non pretendo certo che la gente la pensi come me – non attribuisco primaria importanza alle esposizioni; credo che il raccogliere, il collezionare sia soprattutto una condizione di sensibilità personale, fatta per se stessi.



Il Presidente Carlo Sopracordevole

Oltretutto, quando si espone esiste sempre il rischio di smarrimenti o che venga sottratto qualcosa che nessuno ti renderà più: episodi realmente successi. Quindi, non mi piace partecipare solo con lo scopo di ottenere una bella medaglia (che non ti danno neppure più materialmente). Questo dovrebbe essere solo un aspetto facoltativo e non il fine. Sembra invece che per le Federazioni il fine sia diventato proprio questo, e che il fatto di non avere abbastanza espositori causi l'emarginazione della classe anziché cercare di sostenerla. Sarebbe come se un governo abbandonasse la parte più fragile e in difficoltà del paese per occuparsi soltanto in



Da sinistra: Mirulli, Casoli, Bertazzoli e Sopracordevole

favore di quella più benestante. Se le cose stanno così non ci troviamo in sintonia e non vorremmo trovarci nelle condizioni di prendere decisioni poco simpatiche nei confronti di chi non ci sostiene. Suggestivo comunque a chi ritiene di disporre di buone collezioni di partecipare il più possibile alle mostre con l'intendimento che così si fa propaganda. Sotto questo punto di vista, anche quest'anno qui siamo presenti con alcune collezioni valide e interessanti che possono essere di richiamo.

Situazione Poste italiane: è deludente per noi perché i fatti ci dimostrano che a loro gli interi non interessano. Con gli interi non si guadagna abbastanza e questo del guadagno, dell'utile aziendale sembra l'obiettivo di gran lunga più importante. Alle Poste Italiane interessa tutelare il collezionismo del momento, quello delle novità che permette di sfruttarne le entrate contingenti. Anche affossando settori storici di grande rilievo come gli interi. C'è pure miopia, come nella vicenda della cartolina ordinaria da 0,60 €. che non vogliono emettere e che avrebbe invece buon accoglimento e impiego fra i circoli e i privati. Si osserva maggiore considerazione da parte delle Poste Vaticane che producono sempre un aerogramma e una serie di cartoline. Approfitto dell'occasione per segnalare l'emissione di tre CP per Palladio da parte dello SMOM.

Passiamo a parlare di casa nostra e della situazione UFI che definirei buona ma non ottima. C'è stato un leggero smagrimento perché i soci che si sono perduti non sono stati del tutto rimpiazzati da nuovi iscritti. Ultimamente però ci siamo stabilizzati intorno al numero di 150 e cercheremo di recuperare qualche cultore che adesso non aderisce. Vi assicuro che noi facciamo quello che possiamo. Il nostro notiziario l'Intero Postale va bene; è molto cresciuto e contiamo di presentarlo in qualche mostra di letteratura per farlo conoscere. Sarà difficile però farlo crescere di più con le attuali spese e le attuali entrate.

Due parole sugli "Speciali". Tre anni fa abbiamo edito una prima monografia sui Buoni risposta internazionali e volevamo pubblicarne un'altra dopo breve tempo ma poi ci siamo incagliati per imprevisti ... imprevedibili. Sembra che adesso sia la volta buona per uscire con uno studio monografico sui telegrammi pubblicitari italiani che riteniamo molto interessante. Benché in Italia essi siano soltanto moduli e non interi, ricordo che l'UFI ha "aperto" alla modulistica, almeno a quella ufficiale. Il nostro Bertazzoli si sta dando da fare e siamo a buon punto.

Tra i compiti dell'UFI c'è pure l'Albo d'Oro dell'Interofilia, previsto ma non messo in atto



Gianni Sartore e Giancarlo Casoli alla mostra

nonostante ci sia un regolamento relativo (forse da ritoccare). Ce ne occuperemo fra breve cominciando con l'inserimento di un nome ad honorem e alla memoria, quello di Luigi Pertile.

Qualche parola voglio spenderla per il Catalogo Interitalia che nella precedente assemblea avevamo annunciato come imminente e che infatti è uscito a dicembre 2007. E' un lavoro che ha avuto accoglimento quasi entusiastico anche all'estero tanto che ci è stato attribuito il premio Lewandowski, come avete letto nell'ultimo notiziario. L'opera non è strettamente dell'UFI ma i suoi autori ne sono soci - e due di loro sono stati pure presidenti - e si è avvalsa della collaborazione e delle segnalazioni di molti altri iscritti. Se spesso viene usato un altro catalogo, a parte una certa consuetudine, io lo spiego con il fatto che esso viene imposto dai commercianti ai quali non interessa un catalogo accurato e obiettivo ma un catalogo con quotazioni più alte anche nel caso possano essere fuori mercato, per poter giocare meglio con i propri margini di utile. Spiace inoltre che certi periti, anche di nome, dimostrino la loro scarsa competenza interofila con riferimenti a catalogazioni opinabili. E infatti si leggono parecchie inesattezze ed errori veri e propri nei loro certificati - in quei casi - di "pseudoaumenticità".

Termino ricordando che così come in ogni appuntamento assembleare, abbiamo sovrastampato una cartolina postale ufficiale da 0,41 per ricordare l'incontro, come con l'annullo speciale ottenuto tramite la Federazione. Devo però far presente che per motivi organizzativi legati alla manifestazione locale della Festa dell'Uva, la data dell'annullo è quella del 28. Ne consegniamo un esemplare a ogni socio presente mentre gli altri la riceveranno con il prossimo notiziario."

Sopracordevole termina la sua relazione e il presidente dell'assemblea Zucchi passa al punto 3 che prevede la relazione del Segretario-tesoriere Giancarlo Casoli.

"Con piacere ci ritroviamo per fare il bilancio di

un anno di vita della nostra Associazione, in questa annuale Assemblea "itinerante", ospitata dal Circolo Filatelico e Numismatico Banino.

Mentre i soci, in quest'occasione d'incontro e conoscenza reciproca, si aspettano dal direttivo un aggiornamento sull'andamento dell'Associazione, notizie, progetti di iniziative, questo si aspetta dai soci pareri sull'operato e proposte per rendere sempre più viva ed efficiente l'Associazione; quest'anno, in particolare, i pareri su quanto fatto sono rivolti al direttivo uscente, mentre suggerimenti e proposte sono per il nuovo che verrà espresso dalle votazioni, al termine dell'Assemblea.

Permettetemi di rivolgere un convinto appello ai soci a comunicare maggiormente col direttivo qui in Assemblea e in generale ed anche tra di loro: un appello sempre valido.

La partecipazione all'assemblea è ed è sempre stata un po' carente e ci piacerebbe che negli anni a seguire fosse più partecipata, come conseguenza del piacere, almeno una volta all'anno di incontrarsi, conoscersi e parlare del comune interesse collezionistico.

Vita associativa: gli iscritti a fine anno 2007 erano 154 (158 a fine anno 2006); ad oggi siamo 155, avendo avuto nel corso del 2008 5 dimissioni/decessi e 6 nuovi soci. Credo che ancora troppi siano i collezionisti "isolati", che non fanno parte di nessuna associazione; se qualcuno ne conosce, mi segnali il nominativo e, come facciamo sempre, gli invio una piccola documentazione con l'invito ad iscriversi.

L'appello a versare la quota annuale entro il mese di gennaio di ogni anno è ascoltato dalla maggioranza degli iscritti, ma non pochi hanno versato tardi, fino al mese di settembre. Chiedo scusa ma continuo chiedere maggiore tempestività per poter eseguire correttamente l'iscrizione alla Federazione entro il mese di gennaio, anche ai fini di un regolare invio della rivista federale "Qui Filatelia".

Ricordo che sono disponibili notiziari degli anni precedenti (a 1,50 €) e cartoline repiquage (a 2,0 €); mi rivolgo in particolare ai nuovi soci.

Conto economico anno 2007: i ricavi sono stati di 4618 €, 3791 € da quote associative 2007, 400 € da contributi pubblicitari e 427 dalla vendita di monografie, notiziari e cartoline anni precedenti; i costi sono stati pari a 4282 €, con le principali voci costituite da 1420 € per spese tipografiche, 1120 € per spese postali e 726 per contributo di iscrizione alla FSFI per l'anno 2007.

Il conto economico presenta quindi un avanzo positivo di 336 €.

Votazioni: nella lettera di convocazione dell'Assemblea spedita a tutti i soci in regola, era inserita la scheda elettorale; le 57 buste sigillate, pervenute per posta dai soci e contenenti la scheda, sono state già consegnate alla commissione elettorale



Enio Spurio e Carlo Sopracordevole

che sta lavorando.

Ricordo che dopo il pranzo ci ritroviamo presso il locale della mostra per gli scambi di materiale tra soci.

Ricordando ancora che sono sempre gradite segnalazioni e suggerimenti per rimediare involontari disguidi ed in generale per migliorare il servizio di segreteria, ringrazio per l'attenzione e restituisco la parola al presidente dell'Assemblea."

Le due relazioni – del presidente e del segretario – vengono approvate all'unanimità.

E' il momento del punto 4 dell'O.d.G. che riguarda la modifica dello statuto sociale in relazione alla durata in carica del Presidente. Sopracordevole propone l'eliminazione del vincolo che ne limita la durata, motivandola con le esperienze maturate in anni di partecipazione alla vita dell'UFI e di quelle di altre associazioni similari dove ci sono state spesso difficoltà di trovare un ricambio che avesse le caratteristiche e la disponibilità di svolgere tale incarico.

Dopo breve discussione che vede sintetici interventi di molti dei presenti, la proposta passa all'unanimità accogliendo la formula suggerita da Cocito che anziché cancellare tutta la frase "Il suo mandato non può avere una durata superiore a due trienni consecutivi" prevede la cancellazione del NON per mantenerne una traccia del passato vincolo.

I punti 5 (iniziative dell'UFI), di cui ha già parlato in parte il presidente, e 6 (Varie ed eventuali) vengono fusi.

Si apre quindi la discussione.

Interviene direttamente Zucchi che si esprime come segue sulle partecipazioni espositive di interi.

"Considerato quanto esposto dal Presidente circa le



Da sinistra: Giancarlo Casoli, Franco Filanci, Emilio Zucchi, Carlo Sopracordevole, Mauro Mirolli ed Enio Spurio

difficoltà ad avere con frequenza la presenza della classe “interi postali” nelle esposizioni nazionali - problema che effettivamente esiste - penso che si possano trovare altri modi per garantire la visibilità e la promozione del collezionismo interofilo :

1) resta ferma la necessità di garantire la regolare ed annuale mostra sociale in occasione delle assemblee, cercando di ottenere la partecipazione del maggior numero possibile di soci; al riguardo potrebbe essere opportuno valutare se dare alla esposizione un qualche carattere competitivo (come già hanno fatto con successo altre associazioni nazionali, quali A.I.C.P.M. e C.I.F.T.).
 2) promuovere la partecipazione di nostri soci al “campionato cadetti” F.S.F.I., proponendo per chi ne avesse bisogno una consulenza sul modo di montare le collezioni. 3) attraverso le relazioni dei nostri soci con circoli filatelici, l’ U.F.I potrebbe ottenere di essere presente con una propria area espositiva in occasione di mostre realizzate localmente dai circoli stessi (come ad esempio di recente fatto dall’ A.I.C.A.M.). 4) un altro modo per attirare l’attenzione e suscitare l’interesse dei collezionisti verso l’interofilia potrebbe forse essere quello di evidenziare (ad esempio con articoli o relazioni con circoli e associazioni o altro) l’importanza degli interi postali nelle collezioni tematiche e di storia postale.”

Filanci interviene affermando che queste esposizioni, come sono concepite attualmente, non diventano un mezzo di propaganda perché le partecipazioni si muovono in un mondo chiuso

in sé stesso e non aperto all’esterno a possibili nuovi adepti. Non si fa propaganda finché si partecipa con lo scopo di ottenere un premio. Il profano ben raramente si reca a vedere ciò che non conosce. Egli ritiene dunque necessario che gli interi vadano presentati anche in altri contesti e non lasciati isolati. Ciò che occorre è incuriosire. Cocito interviene per dibattere l’annoso dilemma su ciò che sono o non sono certi valori postali, ossia se certi oggetti si possano classificare o meno fra gli interi. Questo soprattutto a fini tematici per sapere se siano leciti certi inserimenti nelle collezioni. Chiede se le cartoline utilizzate dai radioamatori possono considerarsi posta privata. Raccomanda anche un intervento presso la Federazione per riaffermare l’importanza degli interi nel contesto tematico e storico postale.

Mirolli segnala che vi sono parecchi collezionisti che dispongono di collezioni di rilievo ma non sono soci e potrebbero essere coinvolti. Propone che l’UFI chieda di ottenere uno stand in convegni importanti come Milanofil e Romafil. Ritiene che la prossima assemblea dell’Ufi possa essere organizzata a Roma l’anno venturo, in occasione dell’esposizione mondiale (che pure non ha previsto la classe degli interi postali).

Spurio interviene in merito alle attività e alle iniziative dell’UFI, relazionando su quanto sta portando avanti. “Innanzitutto con l’Intero Postale, dove continua la produzione dei quattro numeri annui a colori con regolarità e un eccellente livello di contenuto. I costi sono in parte coperti da sponsor pub-

IL CONSIGLIO DIRETTIVO AUGURA A TUTTI I SOCI E RISPETTIVE FAMIGLIE DI PASSARE FELICEMENTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE, E CHE IL 2009 SIA PORTATORE DI QUELLA SERENITÀ DI CUI TUTTI ABBIAMO TANTO BISOGNO





In primo piano gli scrutatori Enrico Bertazzoli e Walter Romanelli, sullo sfondo Giancarlo Cocito

blicitari, quali la Laser Invest e l'Anonima Francobolli in passato e ora la Filatelia Sammarinese, che sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente. E' importante continuare in questa direzione. Per quanto concerne il sito web www.ufi-italia.it, qualcosa è stato fatto, ma si deve riuscire a fare di più in quanto oggi questo è uno strumento importante per far conoscere la nostra attività. In primo luogo va ampliato con una serie di nuove aree, quali collezioni esposte, articoli da giornali (vecchi e nuovi), gallerie di immagini, presentazioni e documentazioni su interi postali. Forum se possibile. Sezione in inglese per i soci e cultori internazionali. La difficoltà sta nella realizzazione in quanto ora se ne occupa mio figlio nel tempo libero dagli studi universitari.

Ho iniziato anche una collaborazione, se così si può definire, con il web della FIP sezione Interofila per far aggiornare il loro sito circa la nostra attività e l'interofilia italiana in generale. Seguo le attività di alcuni associazioni estere per valutare loro iniziative che possono essere di nostro interesse, sia a livello dei soci che più in generale per incentivare l'interofilia. Noto che alcune di loro sono molto attive. Ritengo inoltre sia importante un contatto più stretto con la

federazione in modo da ottenere che non manchi una manifestazione nazionale di interofilia ogni anno. Bisogna in questo caso supportare l'iniziativa con la partecipazione dei soci e forse bisogna delegare un membro del direttivo a questo scopo.

A questo punto, terminati gli interventi di scrutinio sulle 68 schede pervenute, di cui 65 valide, i due incaricati Bertazzoli e Romanelli presentano l'esito della votazioni che dà i seguenti risultati.

Elezione del Presidente:

Sopracordevole 62 voti, Casoli 1, schede nulle 2;

Elezione del Consiglio direttivo:

Casoli 64 voti, Spurio 61, Mi-

rolli 57, Pini 50, Gianni 5, Lavagnino 4, altri 2/1; Elezione del Collegio dei Provirvi: Corsi 49 voti, Bodo 47, Sillano 47; Elezione dei Revisori dei Conti: Lavagnino 51, Vannelli 51.

Con la rielezione di Carlo Sopracordevole a Presidente dell'Unione Filatelisti Interofili, il Presidente dell'Assemblea Emilio Zucchi dichiara chiusi i lavori.

I partecipanti prolungano l'incontro recandosi nel locale che ospita il pranzo sociale. (C.Sop)



Da sinistra: Riboldi, Zucchi, Mirolli, Filanci, Pini, Bertazzoli, Sopracordevole, Casoli e Spurio

A CACCIA DI ANNULLI DIMENTICATI: NOVE “NUOVI” TONDI-RIQUADRATI

di Franco Giannini

Scrivendo il contributo sul tondo-riquadrato di Torino Ferrovia (cfr. *Torino Ferrovia, un, due, tre, quattro...*, l'Intero Postale n.98 inverno 2007), non pensavo certo che sarei ritornato dopo breve tempo su un argomento, interessante certamente, ma anche a me poco familiare come quello relativo a questo tipo di annullamenti. E ciò, ad onor del vero, anche se, la nota di Bruno Crevato Selvaggi su...*lo sfizio in più e ... sulla sfida che si può raccogliere* (riferito agli annullamenti su Intero Postale), era stata veramente stimolante.

Ma tant'è, in filatelia come in altri campi, il problema è iniziare. Il resto, poi, viene da solo. Intendo dire che, una volta rivolto l'interesse agli annullamenti su Intero Postale, annulli di vario tipo e spesso di grande suggestione, annulli che avevo, come ho scritto, colpevolmente trascurato per molto tempo, era inevitabile che ponessi una maggiore attenzione proprio ai tondi-riquadrati.

La disponibilità in letteratura di molto materiale bibliografico, la presenza di un testo di riferimento come *Il Nuovo Gaggero* (a cura di B.Crevato Selvaggi, Vaccari editore, Milano 2003), vera “bibbia” dei collezionisti di questo tipo di annullamento, ha reso indubbiamente più semplice al neofita la parte di studio e di documentazione iniziali, consentendomi di prestare attenzione non solo

a quanto sinora noto, che è obbiettivamente già molto, ma anche e soprattutto a quanto probabilmente era ancora “inedito”.

Mi è bastato infatti dare appena un'occhiata all'elenco dei Comuni Italiani per scoprire che molti di essi non trovavano riscontro nel corrispondente elenco dei bolli de *Il Nuovo Gaggero*. C'era quindi spazio per iniziare una ricerca in questa direzione con buone probabilità di successo. Quale ricercatore, quale studioso, infatti, non si dà da fare alla ricerca di qualcosa che altri quasi sicuramente ancora non conoscono?

Ebbene, è bastato osservare con più attenzione gli annullamenti che mi capitavano sottomano, osservando anche quegli interi che essendo comunissimi normalmente non prendevo neanche in considerazione perchè, come mi aspettavo, il campo dei tondi-riquadrati si rivelasse come una vera e propria miniera.

Il primo risultato è qui riportato : la soddisfazione cioè di poter documentare ben *nove* nuovi annulli, a dispetto del fatto che su *Il Nuovo Gaggero* ne sono già riportati e catalogati ben 6961 esemplari!!!

Ma veniamo al dunque. In Fig.1 è riportata la parte Risposta della Cartolina Postale “Leoni” da 10c.+10c. (con millesimo18). Si tratta, come si sa, di una Cartolina molto comune che è stata in uso per molti anni e quindi, come si è detto, normalmente neanche presa in considerazione dal collezionista di Interi Postali.

Eppure, l'esemplare riprodotto qualcosa di assolutamente interessante e, almeno per ora unico, ce l'ha.

Parlo ovviamente dell'annullo tondo-riquadrato impresso come annullatore e nitidamente ripetuto a sinistra del recto dell'Intero Postale. L'intero diretto ad Otranto, è stato



Fig. 1

usato il 2 Dicembre 1919 a **Diso**, in provincia di Lecce, località che conta oggi circa tremila e cinquecento abitanti e che reca un nome di origine probabilmente messapica.

Orbene, nell'elenco dei tondoriquadrati, l'annullo (ripetuto ed ingrandito in Fig.2 per comodità di osservazione) non è incluso. Si tratta insomma del classico "inedito" che viene così ad aggiungersi al lungo elenco di quelli già noti.



Fig. 2

Ancora, la Fig.5 riporta un altro esemplare di Intero Postale del tipo Leoni da 10c. (con millesimo 16), diretto a Terni, in partenza il 20 maggio 1916 dall'ufficio di **Civita Castellana Stazione**, frazione del comune di Civita Castellana, allora in Provincia di Roma, oggi in quella di Viterbo.

La stazione ferroviaria di Civita Castellana, aperta nel 1866, era diventata rapidamente un

Più precisamente, allo scopo di darne la classificazione con riferimento sempre a *Il Nuovo Gaggero* (pag.21), si tratta di un tondo-riquadro del tipo **G**, ...recando il nome dell'ufficio e provincia in basso tra parentesi... il tipo di gran lunga più diffuso, praticamente il tondoriquadrato standard.

Ancora più interessante, anche e soprattutto perché impresso in colore rosso, è il tondoriquadrato riportato nell'Intero Postale in Fig.3



Fig. 3

Si tratta di un annullatore impresso il 31 marzo 1916 su un esemplare di Cartolina Postale del tipo Leoni da 10c. (con millesimo 16), diretto a Bolsena, in partenza dal comune di **San Pelino**, allora in provincia de L'Aquila, e successivamente in quella di Avezzano.

Il comune, che conta oggi circa mille e ottocento abitanti, fu praticamente distrutto dal terribile terremoto del 13 gennaio 1915 e ricostruito più in basso, rispetto al sito originale prospiciente il Monte Cervaro, dal Genio Civile proprio nel periodo di uso del bollo in questione.

Il bollo, riprodotto ingrandito in Fig.4, è ancora una volta catalogabile nel tipo **G** e, per quello che è facile intuire, non è affatto comune.



Fig. 4

importante nodo di comunicazione con il risultato di attirare intorno a sé nuove attività ed insediamenti, fino a diventare una delle frazioni del comune di Civita Castellana. L'apertura del corrispondente ufficio postale ne fu solo la logica conseguenza.

Ma torniamo all'annullo utilizzato sull'Intero. E' ovviamente un bollo tondo-riquadro, riprodotto in Fig.6 dopo averlo ingrandito ed

opportunamente elaborato per cercare di migliorarne la leggibilità. Come si può notare, è ancora una volta del già citato tipo **G** e, come i due precedenti, non era sin qui catalogato, forse perché considerato come una variante del più comune annullo di Civita Castellana, anziché un bollo a sé stante.

Si tratta invece di un bollo del tutto autonomo, molto



Fig. 5

probabilmente poco diffuso per le limitate dimensioni del corrispondente bacino di utenza, e perciò certamente poco comune.

Sempre in provincia di Roma, ma questa volta con un annullo apposto solo in arrivo il 30 agosto 1915 sulla parte rispota di un intero Leoni del tipo 5c.+10c. (con millesimo10), la Fig.7 mostra un altro "inedito" in questa particolarissima galleria, sempre del tipo G, riprodotto ingrandito in Fig.8.

Si tratta del tondo riquadrato di **Colonna**, divenuto comune nel dicembre del 1849 e sede



Fig. 7

del famoso Castello che, si dice, abbia dato il cognome all'omonimo nobile casato (o sarà avvenuto il contrario?).

E', per territorio, il più piccolo dei Castelli Romani e conta oggi meno di tremila cinquecento abitanti, ragione questa, tra le molte altre possibili, per l'assenza di documentazione fino ad oggi.

Ma continuiamo ad andare su e giù per l'Italia, documentando queste piccole "scoperie" filateliche.

Parte da **Palmira**, in provincia di Potenza, il 17 giugno 1913 la CP Leoni da 10c. (con millesimo12) raccomandata per S.Daniele del Friuli. Il tondo-riquadrateo relativo, impresso chiaramente più volte e riportato ingrandito in Fig.10, non fa parte di quelli elencati ne *Il Nuovo Gaggero* ed è sempre del tipo G.

Quanto al luogo di partenza, Palmira per l'appunto, c'è da dire che è il nome che il comune di Oppido assunse nel 1863 (forse per una reminiscenza classica, per dirla con gli storici locali). Il comune mantenne questa denominazione fino al 1933, quando il governo fascista gli cambiò nuovamente nome in quello attuale di Oppido Lucano, comune che conta oggi quasi quattromila abitanti.

L'intero che segue, mostrato in Fig.11 è, a mio avviso, il più interessante che abbia fino ad ora rinvenuto per la particolarità, senz'altro difficile da reperire ancora, della contemporanea presenza di ben due tondi-riquadratei entrambi inediti. Non voglio parlare di calcolo delle probabilità od altre cose simili,



Fig. 8



Fig. 9

ma vi assicuro che, dopo aver controllato più e più volte, ho continuato a stentare nel crederlo possibile

La CP del tipo Leoni da 5c.+10c. con Risposta Pagata (millesimo 10) parte il 10 Marzo 1913 da **Montaperto** in provincia di Girgenti, oggi Agrigento, e reca l'annullo in arrivo tre giorni dopo, ad **Abbazia di Sulmona**, in provincia dell'Aquila. L'Intero Postale, sempre sul recto, presenta inoltre un timbro di colore blu scuro ad attestare la ricezione presso la Casa di Reclusione di Sulmona. Anche questo timbro riporta la data del 13 Marzo 1913 ed è completato a mano con i relativi numeri di protocollo.

Ebbene, entrambi gli annulli tondo-riquadri, sia quello di Montaperto in partenza, sia quello di Abbazia di Sulmona in arrivo, entrambi sempre del tipo **G**, non sono elencati ne *Il Nuovo Gaggero*. I due annulli sono riportati in Fig.12

Per quanto riguarda Montaperto, a giustifi-



Fig. 11



Fig. 10

cazione della scarsa diffusione del corrispondente annullo, gioca il fatto che ancora oggi conta poco più di 400 abitanti, dopo essere stato un sottocomune riunito a Girgenti con un proprio delegato sindaco fino all'attuale e completo accorpamento politico ad Agrigento.

Quanto ad Abbazia di Sulmona, il timbro è relativo all'Abbazia Celestina, così chiamata in ricordo di Celestino V, il Papa eremita. Il complesso subì varie vicissitudini in quanto utilizzato dapprima come Collegio dei tre Abruzzi, quindi ospizio e casa di mendicizia, e successivamente, in particolare negli anni che ci interessano, come carcere. L'annullo in questione, è perciò da considerarsi a disposizione di un Ufficio Postale autonomo, prossimo od addirittura posto all'interno della struttura carceraria, con un probabile volume di corrispondenza non proprio imponente.

E continuiamo ... tornando indietro nel tempo, al 1897 per l'esattezza e quindi al regno di Umberto I. Dopo sei esempi di Cartoline Postali di Vittorio Emanuele III con annullo tondo-riquadri in uso tardo (apparsi a partire dalla fine del 1889, i tondi riquadrati furono utilizzati infatti fino a tutti gli anni venti, con un'ultima data nota del 1933), occupiamoci ora di un esemplare usato nei primi anni di diffusione del nuovo tipo di annullo.

L'Intero Postale che riportiamo in Fig. 13, è la parte Risposta della Cartolina da 7.5c.+7.5c. (con millesimo 97) usata il 29 dicembre dello stesso anno e diretta a Roma.



Fig. 12

Gelosia, era ed è rimasto un piccolo comune (conta oggi meno di settecentocinquanta abitanti).

Da ciò, molto probabilmente, la non facile reperibilità degli annulli che lo riguardano e quindi il fatto che, almeno fino ad ora, non ne era stata segnalata l'esistenza di quello del tipo tondo-riquadrateo.



Abbiamo sin qui elencato tre annulli in provincia di Roma, due in quella dell'Aquila, uno in provincia di Agrigento, uno in provincia di Potenza ed uno in quella di Lecce.

Si è trattato quindi solo di annulli relativi al Centro-Sud d'Italia, a località di province che non hanno forse avuto una attenzione nella ricerca e nella documentazione altrettanto attenta e meticolosa come quella riscontrabile per le province del Nord della Penisola. Basti pensare alla documentazione relativa alla Lombardia o al Veneto, ad esempio.



(Sopra) Fig. 13 e (accanto) Fig. 14

Le condizioni della Cartolina non sono proprio perfette, motivo per il quale l'avevo relegata in fondo ad

una scatola di "doppioni", ma l'esemplare si è rivelato degno di tutta la mia e spero vostra considerazione per l'inedito annullo, classificabile ancora del tipo G, del paese di **Castel S. Pietro Romano**, ovviamente in provincia di Roma. L'annullo è riprodotto ingrandito in Fig. 14.

Anche se di antica origine (è noto infatti come sede dell'acropoli di Preneste, l'odierna Palestrina), Castel S. Pietro Romano, che deve la sua più recente notorietà come *location* di alcuni film di successo degli anni cinquanta, in primis Pane Amore e Fantasia e Pane Amore e

E' stato perciò veramente sorprendente, e l'ho lasciato per ultimo in queste mie note, l'inedito tondo-riquadrateo di **Milano (via A. Manzoni)** di Fig. 15, trovato su uno delle cinque CP da 10c. emesse per le nozze del futuro Vittorio Emanuele III con Elena di Montenegro.

Il timbro è del tipo N ed è riportato ingrandito in Fig. 16. Fu apposto per annullare l'Intero umbertino nel giorno di emissione, il 24 ottobre 1896 (si noti l'inversione delle cifre del mese), nell'Ufficio Postale della via intitolata al grande scrittore, via che tra l'altro è sede oggi dell'omonimo e famoso teatro milanese. Per la cronaca, l'Ufficio Postale cambiò successivamente denominazione, probabilmente nel 1909, divenendo il ben più noto, e già catalogato, **Milano 26 via Manzoni**.

Che nel corso della mia caccia, dovessi avere la ventura di imbattermi anche nell'ennesimo annullo di Milano, che nel Nuovo Gaggero



Fig. 15

vanta un lungo elenco di ben 71 tipi differenti (senza considerare i numerosissimi sottotipi che in qualche caso superano le molte decine), proprio non me l'aspettavo!

Otto Interi Postali quindi e ben nove corrispondenti annullamenti inediti, trovati cercando tra gli interi più comuni, talvolta dimenticati in qualche cassetto od in una vecchia scatola. Piccoli "tesori" collezionistici che hanno reso decisamente fruttuosa la ricerca iniziata, come si è detto, dopo aver prestato attenzione anche ad un tipo di annullamento



Fig. 16

che per il lunghissimo periodo di impiego e per l'apparente ripetitività di tipologia, non mi era sembrato degno di alcuna particolare considerazione.

Alla soddisfazione di averli trovati e descritti, allo sfizio in più, per dirla con Bruno Crevato Selvaggi, lasciatemi aggiungere a mia volta l'invito alla sfida, da me peraltro raccolta, di contribuire con le vostre ricerche a continuare, se non a completare, il "tentativo di catalogazione", come lui stesso lo aveva definito, di Giuseppe Gaggero.

RICORDANDO ENNIO CAVAZZONI

E' stato detto che la sua caratteristica principale era la discrezione e credo che i moltissimi di voi che hanno potuto conoscerlo e apprezzarlo non possano che essere d'accordo. Ennio Cavazzoni era una persona gentile e discreta ed è mancato nello scorso luglio all'età di 88 anni. Nella sua lunga attività filatelica - si era dedicato alla filatelica fin da bambino e quindi se n'era occupato per circa un ottantennio (!) - aveva ricoperto cariche di rilievo. Segretario per lunghi anni del Circolo Filatelico Città del Tricolore di Reggio Emilia, e poi anche Presidente, nell'UFI Cavazzoni ha svolto le funzioni di segretario per



15 anni, prima sotto la presidenza di Franco Filanci (dal 1982 al 1991) e poi della mia fra il 1991 e il 1997. Era anche membro ad honorem dell'Accademia italiana di Filatelia e Storia Postale. Appassionato come pochi, oltre agli interi curava vari campi del collezionismo postale mettendo a disposizione il suo materiale per gli amici e i conoscenti che avessero avuto bisogno di consultarlo. Posso confermare che ci è stato d'aiuto con il prestito di parecchi esemplari, soprattutto moderni, per la loro riproduzione nel catalogo Interitalia. Ancora in maggio, fin che le condizioni di salute glielo avevano permesso, aveva voluto recarsi al convegno di Verona per frequentare quel mondo che aveva riempito le sue ore durante la sua lunga vita. Purtroppo ha lasciato sola la moglie, la signora Rina, alla quale rinnoviamo le sentite condoglianze mie e di tutta l'Unione. Noi ne serberemo sempre un ricordo grato e affettuoso. (C.Sop)

PRIMO GIORNO DEL BIGLIETTO POSTALE ITALIANO

di Carlo Sopracordevole

Il mondo interfilo si è occupato spesso della prima data d'uso della cartolina postale. Siamo quindi ben al corrente della prima data ufficiale: il 1 gennaio 1874, ma sappiamo anche che la prima effettiva è del 31 dicembre 1873. Gli esemplari che riportano annulli impressi in tali date sono piuttosto pregiati e aggiungono un indubbio apprezzamento alle collezioni che li annoverano.

Ci siamo invece occupati poco della prima data di altre carte valore come, per esempio, il biglietto postale di cui è noto il giorno di emissione: il 1° agosto 1889, come risulta stabilito dal decreto che lo istituiva, il n° 6152 del 20.6.1889.

Del biglietto postale, usato sicuramente in quantitativi inferiori a quelli della cartolina, non mi risulta esserci stata una ricerca accurata tanto che, finora, la prima data d'uso a me nota era il 2 agosto per un pezzo da 20 c. spedito da uno dei fratelli Diena. Non sono in grado di riprodurlo in questa occasione avendolo momentaneamente smarrito fra le mie tante cose filateliche; il pezzo è però apparso in un articolo pubblicato su Cronaca Filatelica di quell'anno quando cadeva il centenario del biglietto postale. Sono però in grado di fare di meglio: riprodurre una prima data d'uso, proprio dell'1 agosto, sempre su un biglietto da 20 centesimi spedito da Alta-villa Monferrato e diretto a Reggio nell'Emilia, come appare nel bollo apposto al verso nel giorno successivo. Con ciò si dimostra anche come la distribuzione dovette essere abbastanza capillare per gli uffici postali del Regno, trattandosi di una località abbastanza piccola. Il biglietto è corre-

dato anche dal bollo lineare 3776 fornito a tale località nel 1884. I numerali, come ricordavo nel mio articolo su L'Intero Postale 99, ripreso da Storie di Posta, sarebbero stati messi fuori uso dal gennaio 1890, quando avrebbero dovuto essere raccolti e inviati al Ministero delle Poste entro quello stesso mese: operazione che avvenne abbastanza diligentemente per le località minori, un po' meno per alcune delle maggiori forse perché qualcuno dei molti timbri sfuggì allo smantellamento e poi, saltato fuori dopo qualche tempo, ritornò in funzione.

Non ho trovato invece date d'uso precedenti al 12 agosto per il biglietto da 5 c.m. Non resta che incrementare le ricerche. Provate a vedere fra gli esemplari in vostro possesso.

Dal momento che mi stavo dedicando a questo argomento, ho voluto dare un'occhiata anche fra i bollettini per pacchi postali la cui emissione avvenne un anno prima di quella dei biglietti. Come noto, i bollettini per pacchi erano semplici moduli fino al 31.1.1888 e divennero carte valore postali soltanto dopo quella data

quando vennero anche distribuiti agli utenti di quel servizio.

La prima data che ho reperito è del 6 febbraio, in un esemplare da 50 centesimi partito da Firenze, quindi del sesto giorno di impiego di tali oggetti postali. Non male. E ho riscontrato qualche uso

in febbraio anche su altri valori. Però penso sia tutt'altro che impossibile trovare di meglio e quindi, anche in questo caso, non resta che guardare fra le proprie cose e fra quelle che ci capiteranno fra le mani in futuro. Buona caccia!



RECENSIONI

RP Pagato. Sostituti di Affrancatura

Conosco Antonio Piga da più di trent'anni. Ricordo che ci siamo trovati a Riccione per una tavola rotonda sulla RSI per la quale dovevamo trattare un argomento specifico. Già allora, ma anche in seguito, mi colpì il fatto che Piga non scriveva mai con superficialità, tanto per riempire qualche pagina, come purtroppo fanno alcuni, ma si dedicava alla stesura di testi soltanto dopo aver esaminato e consultato con pignoleria molto materiale e fonti documentarie. Per inciso, è grazie alle sue osservazioni se si è scoperto che la soprastampa nera sulle cartoline postali da 30 c. non era di produzione ufficiale ma privata, una cosa che ha indotto a catalogare in modo diverso quegli interi, come potrete verificare sul catalogo Interitalia.

Ora, il Nostro ha pubblicato un notevole studio relativo ad un argomento abbastanza poco noto nella storia postale di quel travagliato periodo storico che fu la R.S.I.: un catalogo degli annulli RP PAGATO e RP POSTE TS usati come sostituti di affrancatura. Infatti, come si espone nel testo del libro, in mancanza di francobolli e altri valori postali, sulla corrispondenza di allora furono talvolta impressi questi bolli che attestavano l'avvenuto pagamento (nel caso del RP PAGATO), o indicavano all'ufficio ricevente l'importo semplice che doveva essere riscosso (nel caso del REGIE POSTE TS).

Un antefatto storico inquadra la situazione venutasi a creare a seguito della caduta del Fascismo, dell'Armistizio e dell'istituzione della Repubblica Sociale Italiana che portò grande scompiglio anche nel servizio postale in quell'Italia in piena guerra dove il rifornimento di regolari valori postali non era più realizzabile. Mentre le corrispondenze erano affrancate con le affrancature più varie e bizzarre, tollerate per le

particolari circostanze, oppure le si inoltrava con frasi "Zona (o ufficio) sprovvista di francobolli", in alcune Direzioni Provinciali la mancanza di affrancatura fu autorizzata a patto che essa portasse un contrassegno ufficiale, quello costituito dai bolli oggetto dello studio di Piga. Il quale non si è certo limitato a maneggiare il materiale reperito ma ha esaminato circolari e fogli d'ordine con cui cercare di mettere ordine sulle normative impiegate riportandone molti stralci estensivi anche di altri argomenti di rilievo del momento.

I bolli sono tutti riprodotti e descritti e alcune piantine a colori delle zone oggetto dello studio vengono in aiuto a chi sta consultando l'opera.

Come si diceva, il libro si dedica alla RSI, ampliando l'indagine ai territori gradatamente liberati dagli alleati. Il materiale trovato è stato tale che si è dovuto distribuirlo in tre volumi suddivisi con criterio geografico. Questo è il primo - 276 pagine più 4 di copertina - e si occupa dei bolli della Lombardia e dell'Emilia. Fra breve seguiranno il Piemonte e la Liguria per terminare con il Veneto e le altre regioni. Per noi interofili che ci occupiamo spesso di storia postale, trovandoci indotti a farlo per la comprensione ai pezzi oggetto dei nostri interessi, questo studio mi sembra

veramente importante, tanto più che tali bolli ebbero un uso limitato sugli interi perché essi erano già affrancati almeno in parte e l'apposizione dei bolli di pagamento anticipato o posticipato non riguardava mai (o quasi) la completa affrancatura. (C.Sop)

Antonio A.Piga: "R.S.I. 1943 -1945: un catalogo degli annulli RP PAGATO e RP POSTE TS usati come sostituti di affrancatura". Compagnia dei Librai, Genova, 9/2008 - € 40.



Un nuovo libro di racconti

Alquanto pare, il nostro Carlo Soporcordevole ci ha preso gusto. Stimolato dal lusinghiero riscontro ottenuto con il primo libro di narrativa di 3 anni fa, "Quell'affascinante signora in nero", ha dato ora alle stampe "La ragazza delle farfalle", un altro insieme di racconti che riprende idealmente il filo interrotto la volta precedente, dato che la formula allora utilizzata si era rivelata positiva e, oltre alla piacevolezza dei testi, consisteva essenzialmente nei finali a sorpresa, la cosa che unisce le 20 storie che costituiscono il libro attuale: ancora tutte molto varie e diverse tra di loro. Vi si trovano infatti esoterismo e fiaba, ironia e stupore, noir e sentimento, divertimento e malinconia, espressi in molteplici situazioni e ambientazioni. Il racconto che dà nome al volume si svolge in un prato fiorito tra due giovani e moltissime farfalle: romantico e misterioso, mentre divertente e un po' patetico è quello di argomento filatelico – che non manca neppure questa volta – che descrive le vicissitudini di un anziano commerciante di francobolli e le sue disavventure natalizie. Da buon veneziano, Soporcordevole ambienta metà delle sue storie nella sua città, una protagonista ideale per il suo fascino seducente e avvincente, diviso fra terra e acqua. E proprio in questa ambientazione si trovano forse i racconti più riusciti. La lettura si è rivelata di eccezionale freschezza e fantasia e quindi assai piacevole e apprezzata, Mia moglie, che aveva assolutamente voluto avere la precedenza, ritiene questo libro anche migliore del pur ottimo precedente. Penso che un'opera di questo genere sia adatta per qualche strenna natalizia, specialmente per destinarla alle signore dedite alla narrativa. In fondo, bastano 10 € presso l'autore, contro i 12 di copertina. Questa, attraente



e stuzzicante è illustrata con la consueta maestria da Franco Filanci. Le pagine sono 180 e l'editore è ancora Piazza di Silea (Treviso). (Enrico Bertazzoli)

Il catalogo di Romafil 2008

Un bella pubblicazione, ricca di articoli di qualità, è stata edita a cura dell'AFI, l'Associazione Filatelica Numismatica Italiana "Alberto Diena" di Roma. Consta di 132 pagine in formato A4 ed è tutto a colori. Tratta vari argomenti filatelici redatti da numerose firme di rilievo nel panorama italiano, incentrati soprattutto sulla filatelia tradizionale, su quella tematica e sulla storia postale: le classi su cui verteva l'Esposizione filatelica nazionale tenutasi a Roma nello scorso ottobre. Per questo motivo la parte riguardante gli interi, la cui classe espositiva non era presente in tale circostanza, è soltanto sfiorata. Ciononostante, non mancano alcuni articoli come quello di Carlo Soporcordevole che si è occupato di "Usi singolari su cartoline postali", ossia sulle anomalie d'impiego di certi interi che incuriosiscono e stimolano parecchio gli interofili, oppure quello di Nicolino Parlapiano che ha fatto un'ampia panoramica

sui "Buoni internazionali di risposta". Indirettamente di interi si è occupato anche Franco Filanci, rilevando le incongruità dei cataloghi nella sistemazione storica di francobolli come quelli della democratica. Altri articoli sono usciti a firma di soci UFI come Adolfo Franchi: "Ricordo di A.B.Nobel", Adriano Cattani: "Da Roma in viaggio con la posta", Mauro Francaviglia: "Pacchi postali con valore dichiarato", Giovanni Fulcheris: "Poste Vaticane, agevolazioni tariffarie".



NOVITÀ DELL'AREA ITALIANA

Settembre si è confermato un mese favorevole alle nuove emissioni di interi e ci ha fatto assistere all'uscita di una cartolina postale italiana, ad un aerogramma della Città del Vaticano e a tre cartoline postali dello SMOM. In seguito, in novembre, hanno visto la luce anche 4 cartoline vaticane per la serie a ricordo della "XII Assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi".

Per l'Italia, intanto, abbiamo visto la nuova cartolina da 0,60 euro, celebrativa della Manifestazione filatelica nazionale che Poste Italiane si degni di emettere una volta l'anno. Stavolta è dedicata alla Molphil 08, di Molfetta (5-7 settembre), celebrativa dei 150 anni dei francobolli del Regno di Napoli, oltre che al 50° del locale circolo filatelico (che aveva fatto richiesta di un francobollo).

Il nuovo intero è stato distribuito il 5 settembre con una tiratura di 500.000 esemplari. Si presenta con le consuete caratteristiche grafiche che non staremo qui a ripetere, precisando soltanto che l'impronta di affrancatura raffigura una veduta di Molfetta vista dal mare mentre a sinistra sono riprodotti il logo del Circolo Molfettese, lo stemma del Comune e, a destra due francobolli del Regno di Napoli emessi l'1 gennaio 1858. Il bozzetto è opera di Maria Carmela Perrini. Il bollettino illustrativo è stato scritto da Vito Mancini.

Per il Vaticano abbiamo invece avuto un aerogramma con valore facciale di 1 €, in uscita il 17 settembre, commemorativo del 250° anniversario del pontificato di Clemente XIII. L'impronta di francobollo riproduce lo stemma del Papa mentre l'immagine a sinistra mostra il



Pontefice inginocchiato e in preghiera ed è tratta dal monumento funebre situato nella Basilica vaticana ed è opera del Canova. Personaggio interessante questo Papa. Riprendiamo una sua brevissima biografia dal comunicato dell'Ufficio Filatelico Vaticano.

Carlo della Torre Rezzonico nacque da una famiglia veneziana di recente nobiltà e fu educato dai gesuiti a Bologna: evidentemente un segno del destino, poiché la questione della Compagnia di Gesù segnò fortemente il suo pontificato. Divenne Papa il 6 luglio 1758, col nome di Clemente XIII; era stato creato Cardinale nel 1737 e fu vescovo di Padova dal 1743. Come accennato, il suo pontificato venne segnato da contese perpetue circa la richiesta di soppressione della Compagnia di Gesù, che provenivano dai circoli dell'Illuminismo francese. Clemente XIII difese i gesuiti, anche contro i provvedimenti di espulsione di varie corti europee (Francia, Portogallo, Ducato di Parma e Piacenza, Regno delle due Sicilie, Spagna). La questione dell'ordine fondato da Ignazio di

Loyola portò Clemente XIII a convocare un concistoro per considerare le mosse da fare, ma alla vigilia del giorno stabilito per l'incontro morì (2 febbraio 1769). I destini della Compagnia di Gesù erano così demandati al suo Successore.

Proseguendo una consuetudine di questi anni, il 13 novembre, le Poste vaticane hanno fatto uscire una serie di 4 cartoline postali celebrative della "XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi", tenutasi dal 5 al 26 ottobre 2008,



il cui tema è stato: la parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa. Come riporta il comunicato dell'Ufficio filatelico vaticano, il Sinodo si proponeva di ripresentare l'unità tra il pane della Parola e dell'Eucaristia, tra la liturgia della Parola e dell'Eucaristia, che sono così unite tra di loro da formare un'unica mensa



del Pane di vita. La Parola di Dio è all'origine di una chiamata: per la grazia dello Spirito Santo, essa crea comunione, ispira iniziative di carità operosa in favore dei poveri e dei bisognosi di beni materiali e spirituali e, per il suo proprio dinamismo, apre i cuori alla missione affinché ciò che il cristiano ha ricevuto gratuitamente lo condivida con gli altri. Le quattro cartoline riproducono gli incipit dei quattro Vangeli, tratti dal codice miniato "Evangelario di Federico da Montefeltro" (XV sec.). L'immagine utilizzata per l'astuccio contenitore e l'Annunciazione, riprodotta sull'impronta, sono tratti da un Messale del XV sec. Entrambi i codici sono conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

Il valore facciale delle cartoline, di formato 105 x 150 mm, è stato di € 0,60 (Matteo) - 0,65 (Marco) - 0,85 (Luca) - 1,00 (Giovanni). Tiratura: 23.000 serie. Stampa della Tipografia Vaticana.



Tre anni dopo l'emissione per l'elezione al Pontificato di Benedetto XVI, si sono rifatte vive anche le Poste Magistrali dello SMOM, il Sovrano Militare Ordine di Malta, che hanno voluto ricordare il grande architetto veneto Andrea Palladio attraverso una serie di tre francobolli commemorativi e altrettante cartoline postali. Croce ottagonale bianca in scudo rosso nell'impronta di francobollo e 0,60, 0,65 e 0,95 euro i valori facciali di queste ultime che nella parte sinistra della prima di esse presentano un'effigie dell'architetto e nelle altre due, dettagli di fregi e allegorie tratti dal frontespizio "I quattro libri dell'Architettura" del Palladio stesso, opera pubblicata nel 1570. L'emissione è avvenuta il 29 settembre per una tiratura di 7000 esemplari per serie. (C.Sop)

ANGOLO SOCI

NOTE DAL SEGRETARIO G. Casoli

La cartolina postale, soprastampata, a ricordo della 36a Assemblea U.F.I., viene spedita, col presente notiziario, ai soci in regola con il versamento della quota 2008. Nel presente notiziario troverete anche il bollettino di c/corrente prestampato per il versamento della quota per il 2009 (€ 30,00), utile a tutti soci che non hanno già pagato; mi permetto segnalare ai pochi soci che non hanno ancora versato la quota 2008 di fare un versamento unico per i due anni. Col prossimo notiziario è prevista la spedizione del "Ruolo Soci", aggiornato, l'ultima edizione risale all'aprile 2006. Invito tutti a segnalare eventuali modifiche in particolare per quanto riguarda la parte dei propri interessi (collezioni/ cerco/ offro).

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Valter Sortino, Caltagirone (Ct);

Luigi Ruggero Cataldi, Verona;

Gretti Italo, Brescia;

Pecoraro Giovanni, Salerno.

NOTE DALLE ASTE SOCIALI M. Mirolli

Visto il materiale arrivato, rimandiamo l'asta sociale alla prossima primavera. Invito vivamente pertanto chi possiede interi postali in esubero a spedirli all'indirizzo in pag.2 o a consegnarmeli in occasione di incontri in qualche convegno, o altrove, allegando in duplice copia elenco dettagliato e prezzato che restituirò con la numerazione del catalogo d'asta. Sarò presente a quasi tutti i convegni del centro nord.

PARTECIPAZIONI ALLE MANIFESTAZIONI NAZIONALI 2008

Diversi nostri soci hanno partecipato alle manifestazioni nazionali tenutesi nei mesi scorsi. A Vastofil 2008 hanno partecipato G.Di Padova (La Storia Postale Militare e gli Interi Postali, 81p) e G.Fulcheris (Interi postali del Vaticano, 75p). A Romafil 2008 hanno partecipato con collezioni d'interi Giuseppe Fadda (IP di Vittorio Emanuele III, 75p), Simone Patumi (IP Varietàe non solo, 75p) nella finale Cadetti. Anche Daniele Cesaretti e Leonardo Cannone hanno partecipato ma non con interi. Citiamo anche Alessandra Zucchi, nipote del nostro Emilio.

A CARLO SOPRACORDEVOLLE L'ALBINO BAZZI

Dopo qualche anno di pausa è stato nuovamente

attribuito il premio intitolato all'illustre filatelista mantovano Albino Bazzi, destinato in generale a personalità della Filatelia, della Numismatica, nonché della Cultura mantovana in genere, che si sono distinte nei loro campi. Il premio, consistente in un'artistica medaglia, è stato conferito al nostro Presidente durante una cerimonia tenutasi il 6 dicembre presso il Circolo Unificato dell'Esercito di Mantova.

Nella circostanza, Sopracordevole è stato invitato a tenere un breve intervento sugli interi postali, svolto illustrando la natura e la storia di questi oggetti postali.

NOTIZIE DA VICENZA (E DA ROMA)

Due nostri soci ci fanno sapere che in provincia di Vicenza si stanno dando da fare.

Da Schio, intanto, la città in cui risiede, Giuseppe Natoli Rivas ci informa di aver costituito un locale "Club interofilo", idealmente "associato" all'UFI Italia dove i suoi iscritti, benché non possano essere molti a causa delle dimensioni del centro veneto, consultano sempre il nostro notiziario L'Intero Postale. Ne siamo lieti e auguriamo loro buon lavoro, anzi, buon divertimento!

Dal capoluogo berico, invece, Carlo Vicario ha fatto celebrare i 130 anni dell'Istituto in cui insegna, l'I.T.I.S. "A.Rossi", con l'apposita cartolina postale ripiquage che riproduciamo. Nella circostanza è stato anche impiegato un annullo speciale che riporta il motto: "Un grande passato - il resto è futuro".

Naturalmente, anche in questa occasione si è dovuto far uso della cartolina ordinaria da 0,41. Per la nuova, aggiornata a 0,60 (o a quello che sarà) sembra si possa intravedere la fine dell'attesa, se corrisponderà al vero quanto ci ha scritto molto di recente il Direttore della Divisione Filatelica Marisa Giannini. Bisognerà però attendere il varo della nuova ordinaria. Comunque, "Fusse che fusse la vorta bbona".

